

Senato del Regno

Comitato Segreto

Seduta del 28 giugno 1862

N. 2.

Presidenza Casati

Si apre la seduta al tre e mezzo,
e letto ed approvato il processo
verbale della precedente conferenza,
viene ammessa la somma di
L 156 mila per la prima parte
del Bilancio, quale risulta colla
deduzione delle economie intro-
dotte di L 6 mila.

Si passa quindi alla parte
seconda delle spese straordinarie
composta di un unico capo, Ma-
teriale, diviso in due soli artico-
li, al primo dei quali che riflette
il nuovo vestiario di gala per
gli Interventi proposto in
L 4500, il Sen^{re} Spinola, altro dei
componenti la Commissione
di Contabilità interna, espone
le considerazioni che consiglia-
rono la Commissione stessa a
proporre la soppressione.

Risponde il Questore La Gherardese giustificando la proposta della Presidenza.

Successo altre osservazioni in replica dello stesso Sen^{re} Spinola del Relatore supraggiunto e dei due Questori La Gherardese e Orso Serra, e successivamente dei Sen^{ri} Martinengo, Leopardi e Aresi, il qual ultimo stima che la rivoluzione debba lasciarsi alla sapienza della questura migliore giudice in questa materia, e di uguale avviso si dichiara il Sen^{re} Annubene. Proposti quindi dal Sen^{re} Martinengo di ridurre la somma a £ 2 mila, dopo alcune avvertenze dei Sen^{ri} Cibrario e Orso Serra, reietta questa proposta, si approva lo stanziamento della spesa in £ 4,500.

Segue in discussione l'art. 2^{da} parte spese a compimento dell'affitto dei locali del Senato, stanziato in £ 64,000.

Chiede il relatore che si discuta separatamente sopra ciascun capo di spesa onde si compona

l'articolo, e richiama perciò l'attenzione del Senato alla pagina 26 della relazione della questura dove trovasi questo diviso in sei distinti numeri; e dopo alcune spiegazioni del Sen.^{re} Martinengo cui soddisfa il relatore stesso, posto ai voti il N.^o 1.^o in L. 31,200 è unnesso senz'altra contestazione, come pure il N.^o 2.^o in L. 4,000 per la provvista di nuovi armadi e scaffali per l'Archivio.

Al N.^o 3.^o che riflette l'abbassamento delle finestre nelle Sale da scrivere a terreno, calcolato in L. 3,500 insiste il relatore non essere urgente questo lavoro e doversi quindi rimandare ad altra epoca.

Il fatto rinvio è oppugnato dai Sen.^{ri} Leopardi, Sagredo e Arrivabene anche per ragioni igieniche, solo che si vorrebbe che fosse dato ad appalto, al qual proposito il questore La Ghirardesca richiama al cenno contenuto in riguardo nella relazione

2

della Questura; dopo di che il Senato acconsente allo stanziamento del N.º 3.º nell' indicata somma, e successivamente senza opposizione al 4.º per il ristagno d'un cavalletto a sostegno della tettoja della grand' aula in L. 1800 ed al 5.º per collocamento di due colonne in ferro a sostegno del soffitto della Sala di Segreteria in L. 2500.

Sul N.º 6.º che concerne la spesa per nuovo ricepio dalle Sale a terreno allo scalone in L. 5000, il relatore mantiene la suppressione proposta dalla Commissione, dimostrando non essere cotale spesa nè necessaria nè urgente.

Dichiara il Questore Orso Serra che questo lavoro venne progettato dalla Questura pel più decoroso assetto dei locali del Senato, non che per aderire al desiderio in proposito manifestato da diversi Senatori.

Questo quindi ai voti il N.º 6.º non è approvato.

In conseguenza di che l'articolo 2° rimane stanziato in £ 43 mila invece di 64 mila che era proposto, onde haver un avanzo di £ 21 mila le quali, unite alle economie di £ 6 mila adottate nella parte 1.^a formano un totale avanzo di £ 27 mila.

Infra il relatore, a senso dell'avviso espresso nel suo rapporto, che del fondo rimanente, la Questura non possa disporre senza l'adesione del Senato, e ciò non per diffidenza verso la medesima, ma per la maggiore regolarità dell'amministrazione.

Il Sen.^{re} Castelli espone le considerazioni per cui non crede doversi ammettere la proposta del relatore.

Dichiara il Sen.^{re} Tarucco disposto a votare questa somma quando i Questori affermino d'averne bisogno per servizio; in caso contrario vuole che la somma a disposizione sia ridotta a £ 4 mila.

questa proposta, appoggiata dal Sen^{re} Martinengo, viene combattuta dal Sen^{re} Cadorna, il quale ripina che la somma rimanente debba ritenersi come fondo d'avanzo, di cui però non si possa disporre senza l'assenso del Senato.

Insistendo il Sen^{re} Saracco nella sua proposta, cui si associa il Sen^{re} Amari, sulla considerazione che il Senato deve il primo dare l'esempio di economia alle altre amministrazioni, il Sen^{re} Cadorna avverte che il sopravan-
zo presunto del 1867 non deve, secondo le regole di contabilità, venire abbandonato come economia prima che sia consumato l'esercizio dello stesso anno, potendo nel frattempo nascere molte occasioni di spese straordinarie ed imprevedute.

Parlano successivamente sulla questione i Sen^{ri} Martinengo, Ongioletti e Meiniscalechi in appoggio della proposta Saracco, e contro la medesima il Questore Orso Serra, ed i Sen^{ri}

Draffitto, Cadorna e Deslambrois,
rappresentando pure come a
malgrado delle circostanze stra-
ordinarie verificatesi, il
Senato non abbia da più anni
variata la somma di sua
dotazione.

Il questore della Gherardesca
fa in seguito domanda per-
chè sul residuo fondo siano
imputate le spese non repeti-
bili del processo Dufano anti-
cipate dalla Cassa del Senato;
e chiestocene l'ammontare
dal Sen^{re} Spinola, Cadorna
e Giovanola, risponde lo stesso
questore la Gherardesca non
essere al momento in grado
d'indicare, al qual riguardo
soggiunge il Sen^{re} Mazzucchi

che non avendo ancora esp-
tamente per cause indipendenti
dalla sua volontà liquidare le
spese repetibili, non si poteva
quindi con precisione stabilire
quale e quante fossero le repetibili.

~~che neppure esto nonostante
delle fatte sollecitazioni non
fu tuttora in caso di liquidare.~~

Il Sen^{re} Castelli per alcune av-
vertenze sovra queste spese, ap-
proygiando l'istanza del questore
La Gherardesca, ed insiste perchè
il Senato dichiarasse che per le
spese non repetibili del processo

Perfano, l'Ufficio di Presidenza è autorizzato a prelevarle sul fondo di riserva.

Crede il Sen^{re} Sappa che per ora il Senato non debba preoccuparsi delle spese del processo Perfano che non sono ancora liquidate, e nel resto dichiara di aderire alla proposta Saraceno che è pure appoggiata dal Sen^{re} Giovanola.

Il Sen^{re} Castelli risponde al Sen^{re} Sappa che il Senato non può rivolgersi al Ministero di Giustizia per le spese non ripetibili del processo Perfano che il Senato solo è giudice di queste spese e deve soddisfarle coi propri fondi.

Di uguale avviso si esprime il Sen^{re} Vecchio, osservando che il Ministero di Giustizia non potrebbe addossarsi queste spese.

Insiste pertanto il Sen^{re} Castelli che il Senato prometta anzitutto che le spese del processo Perfano debbano soddisfarsi col fondo di riserva, e dopo

osservazioni in replica del Sen^{re}
Aman prof^{re}, dello stesso Sen^{re}
Castelli e dei Sen^{ri} Cadorna
e Leopardi, il quale propone
che il fondo disponibile sia
recato a L. 12 mila, il Sen^{re}
Sappa riconoscendo come la
maggior parte delle spese del
governo Persano non siano
repetibili né dal condanmato,
né dal Ministero, stima neces-
sario che il Senato d'ordinare
formalmente che queste spese
faranno prelevate sul fondo
di juoi Casuali.

Accennatosi quindi dal
Presidente di voler porre ai
voti questa proposta, il Sen^{re}
Mcartimengo vi fa opposizione
e vuole col Sen^{re} Giovanola
che siffatta questione sia riman-
data, e venga per prima
messa ai voti la proposta
Paraceo, che lo stesso presenta
così concepita;

"Casuali Straordinarj ridotta da
L. 24 mila a sole lire settemila."

Dopo questa ai voti, il Senato

l'adotta, ed approva conseguen-
temente la parte 2^a delle
spese straordinarie in £ 54,500.
La conferenza è sciolta alle
4 1/2

App^{to} in seduta del 1 Luglio 1867

Il Presidente
fanti

Il Sen^{ro} Segretario
Crispi